

con le solite mercanzie e le concitate contrattazioni. Non ci lasciamo distrarre, sappiamo di avere a portata di mano il cosiddetto "gioiello" della Bucovina. Infatti, la chiesa di Voronet è anche conosciuta come la Cappella Sistina d'Oriente. Quando finalmente abbiamo davanti agli occhi gli affreschi esterni della chiesa rimaniamo letteralmente incantati. Il celebre "azzurro" di Voronet, usato con sapienza e abbondanza per le vivacissime scene affrescate tra le quali la splendida rappresentazione del Giudizio Finale, ci lascia stupiti di tanta maestria. In conclusione di giornata rimane ancora

bel tratto di autostrada in Transilvania. Procediamo con la dovuta cautela e giungiamo poco dopo al villaggio di Carlibaba a circa 1.000 m di altitudine, all'incrocio con la sterrata che sale al passo della "Rotunda". Il nome pare sia dovuto al bunker di forma circolare costruito, sulla sommità, dagli austro ungheresi che dominarono per lungo tempo le contrade del Maramures e della Bucovina. All'inizio della salita per la Rotunda si trova la casa delle Guardie Forestali accanto alla quale Mircea ha costruito un piccolo rustico per la sua famiglia. La moglie Giovanna gestisce un piccolo spaccio di alimentari e nel



Carlibaba. Raccolta funghi

il tempo per visitare il Monastero di Moldovita in direzione di Cimpunlung Moldovenesc. Arrivati al monastero, ci sistemiamo per la notte nell'ampio parcheggio, dove ci ha preceduto un equipaggio d'italiani. È il primo incontro di connazionali da quando siamo usciti dall'Italia. Ovviamente lo scambio d'informazioni è d'obbligo, tanto più che la loro meta è l'Ucraina e, tempo permettendo, anche la Crimea. Siamo soddisfatti, sia per aver esercitato un lungo dialogo in lingua madre, sia per aver fornito notizie di prima mano ai colleghi. Ormai si è fatta notte, la funzione serale è terminata, il grande portone del monastero viene rinchiuso.

5 agosto 2012

Molta strada abbiamo già percorso e molte difficoltà superate. Sentiamo il bisogno di una pausa, di un contatto diretto con la natura, fuori dal traffico perlopiù disordinato, su strade spesso disagiati e pericolose. In Bucovina abita il nostro amico Mircea, guardia forestale, sappiamo di fargli gradita sorpresa se lo andiamo a trovare. Pertanto, dato un rapido sguardo alla mappa, filiamo in direzione di Iacobeni sull'ottima E576, deviamo a destra in direzione del Pasul Prislop, che divide le regioni di Bucovina e Maramures. La strada è in pessime condizioni, frequenti i sensi unici alternati di marcia dovuti ai lavori per il rifacimento totale della tratta oltre il passo sino a Moisei. La grande cartellonistica indica che l'impresa appaltatrice dei lavori è israeliana, tuttavia come vedremo più avanti anche l'italiana Impregilo si è aggiudicata la costruzione di un



Ciocanesti. Uova pasquale gigante

contempo esercita attività commerciale con la raccolta dei funghi. La zona dei monti Rodnei è particolarmente produttiva di queste delizie del palato. Per tre giorni lasceremo l'autocaravan parcheggiata in riva al fiume su terreno erboso di montagna e ci dedicheremo alla ricerca dei funghi. Le foreste di abeti che ci circondano sono grandiose, sfumano a perdita d'occhio in tutte le direzioni. Non c'è dubbio, in qualunque direzione si vada la raccolta sarà proficua. L'atmosfera magica della pineta ci avvolge, non tardano a manifestarsi in gran quantità i frutti di bosco, piccoli lamponi dal forte sapore e mirilli giganteschi; più in alto, sul muschio verde alla radice dei giganteschi abeti, cascate di Cantharellus Cibarius dal vivace color arancio ci lasciano esterrefatti. È uno spettacolo che fa restare a bocca aperta, la vista e l'olfatto ne sono ampiamente appagati. Non resta